

Prodotti di qualità, management forte e giovani talenti per cambiare rotta

Strategie. Sono 79 le Best managed companies 2022, il premio per le eccellenze imprenditoriali ideato da **Deloitte**. Scende del 19% la quota d'impresie ottimiste sull'aumento dei ricavi e il caro prezzi richiede la ridefinizione delle priorità in chiave green

Chiara Bussi

«**La ricetta per crescere e viaggiare controcorrente? È un mix sapiente di tre ingredienti: lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi eccellenti, il rafforzamento del management e l'attrazione dei talenti.** Ne sono convinte le 79 imprese che ieri, nel corso di una cerimonia a Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana, si sono aggiudicate il «Best managed companies Award». Ideato da **Deloitte Private** e alla quinta edizione in Italia, il riconoscimento premia le eccellenze imprenditoriali selezionate da una giuria esterna e indipendente composta da Marta Testi (Ceo di Elite), Renato Goretta (membro del Consiglio di Presidenza nazionale della Piccola Industria di Confindustria) e Fabio Antoldi (professore ordinario di strategia aziendale presso ALTIS Università Cattolica).

Quest'anno in 16 sono salite sul podio per la prima volta, per 37 si tratta di una riquilifica (per il secondo o terzo anno consecutivo) e in 26 fanno parte della categoria gold (per il quarto o quinto anno). A livello geografico prevale il Nord (73%) e si mette in luce la Lombardia. Circa la metà appartiene al manifatturiero ma sono rappresentati tutti i principali settori.

Se nell'edizione 2021 il digitale era ritenuto l'elemento per differenziarsi sul mercato e ritrovare la "nuova normalità", le emergenze attuali suggeriscono un aggiustamento di rotta: l'80% delle premiate intende puntare sull'innovazione di prodotto, il 16% in più rispetto al 2021, mentre il rafforzamento del management raccoglie il

71% delle preferenze (+2%) e il focus sui nuovi talenti trova d'accordo il 70% del campione (+15% rispetto al 2021).

Fondamentali nella ridefinizione della strategia sono non solo l'opinione dei vertici (78%), ma anche il riscontro dei clienti (62%). Per migliorare la produttività le aziende premiate investono soprattutto in innovazione, tecnologia e sulla struttura organizzativa, con un'attenzione a Ricerca e Sviluppo (94%), operations (73%) e acquisizione di tecnologie avanzate (61%). L'elemento più importante per il successo è la cultura aziendale con un forte coinvolgimento dei dipendenti. Ed è forte l'attenzione verso una governance trasparente, in linea con i nuovi principi Esg.

«A seguito della pandemia - fa notare **Andrea Restelli, Partner Deloitte e responsabile Bmc** - le imprese hanno ripensato i loro modelli di business. Dato il contesto attuale per difendersi dai concorrenti è essenziale che le imprese del made in Italy impostino strategie di crescita che mettano al centro innovazione di processo e prodotto che incontrino le esigenze di sostenibilità, non solo ambientale ma anche sociale. Sarà inoltre necessario attrarre talenti verso risorse sensibili a questi temi e capaci di attuarli, adeguando anche la governance aziendale per garantire inclusività e valorizzazione delle nuove idee. L'evoluzione dovrà riguardare non solo il top management ma anche i dipendenti». Questo cambio di rotta, precisa Restelli, «consentirà a queste imprese non solo di spiccare nel panorama imprenditoriale, ma di contribuire anche alla ridefinizione del settore in cui operano».

Certo, le difficoltà non mancano e le società del campione ne sono con-

sapevoli. A pesare sul loro bilancio è soprattutto il costo delle materie prime (per il 61%), dei semilavorati (53%) e quello dell'energia (51%), oltre a quelli di spedizione e alle interruzioni delle catene di fornitura (46%). Tutti aspetti che inevitabilmente avranno un impatto sulla loro performance. Non stupisce dunque che sia in calo la quota degli ottimisti: rispetto al 2021 scende di 19 punti al 64% la percentuale di chi si attende un aumento dei ricavi e solo un'azienda su 5 stima un aumento superiore al 20 per cento. «Le imprese - sottolinea **Ernesto Lanzillo, responsabile di Deloitte Private** - stanno operando in uno scenario internazionale complesso. Ancora una volta sarà necessario far leva sulla capacità di resilienza e leadership nell'affrontare questa nuova sfida». Per mitigare gli effetti del caro energia «uno step fondamentale sarà quello di concentrarsi già da oggi sulle strategie green e avviare la transizione energetica nel medio termine destinando una parte del proprio budget a investimenti in questa direzione che potranno essere accelerati dal Pnrr». Un imperativo, in particolare per le Pmi, sarà quello di «incrementare la sensibilità rispetto alla sostenibilità». Non solo. Il rating Esg, chiarisce Lanzillo, «è destinato a diventare un must: per crescere, una piccola e media impresa non potrà fare a meno di considerare la necessità di comunicare i propri sforzi in nome della sostenibilità con indicatori che misurano questo impegno».

Un'azienda sostenibile, conclude, «non solo può diventare più efficiente a livello operativo, ma è anche più attrattiva in termini di reputazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80%

INNOVAZIONE DI PRODOTTO

Sono le Best managed companies che vogliono puntare sull'innovazione di prodotto

Le vincitrici 2022

La distribuzione geografica

AZIENDE CHE HANNO OTTENUTO IL TITOLO PER IL SECONDO O TERZO ANNO CONSECUTIVO

AZIENDE CHE HANNO OTTENUTO IL TITOLO PER IL QUARTO O QUINTO ANNO CONSECUTIVO

LOMBARDIA

Alfaparf Group
Beautynova
Beta 80
Diesse Diagnostica Senese

Epta
Farmol
Fervo
Fluid-o-Tech

Giorgetti
Giusto Faravelli
Intesi Group
Italian Design Brands

Landoll
Lombardini22
Manuli Rubber Industries Group

Molteni&C
Movi
Nte Process
Roelmi HPC

Sabaf
Tecno
Tesi Elettronica e Sistemi Informativi

CAMPANIA

Convergenze
D&D Italia
Rdr

PIEMONTE

Ebano
Ecopack
Eurofork
Ferrari Group Limited

Gessi
Istituto Profilattico e Farmaceutico Candioli Pharma L.m.a.

Laica
Marazzato Soluzioni Ambientali
Raselli Franco
Tesyra

LAZIO

Elettronica

LIGURIA

Sanlorenzo

TOSCANA

Enegan
Franchi Umberto Marmi
NT Food
NWG Energia

Pharma Quality Europe
Readytec
Seco

SARDEGNA

F.lli Ibba
Logistica
Mediterranea

MARCHE

Biesse
Magazzini Gabrielli

CALABRIA

Giacinto Callipo Conserve Alimentari

VENETO

Alpac
Essetre
FiloBlu
Gibus
Pietro Fiorentini
San Marco Group
Tapi
Unox

FRIULI-VENEZIA-GLULIA

Calligaris
Friul Intagli Industries

SICILIA

Damiano
Irritec

PUGLIA

Andriani
Master Italy

EMILIA ROMAGNA

Alma Petroli
Custom
Flash Battery
Florim Ceramiche
Gruppo Società Gas Rimini
Lincotek Group

Mutti
Opocrin

Overmach
Scm Group

Teddy
Vici & C.

Webranking

ABRUZZO

Fantini Group Vini

TRENTINO-ALTO ADIGE

Ferrari F.lli Lunelli

Fonte: **Deloitte**

